

nell'annuncio del Regno e, sempre, nei suoi pastori e fedeli, si spenda per essere segno e sacramento del tuo amore, curvandosi sulle ferite dell'umanità. Preghiamo

- Per tutti i missionari, perché siano capaci di incarnarsi in ogni situazione e in ogni luogo della terra, pronti a condividere, a partire dalla propria esperienza della grazia, la bellezza dell'invito all'amore universale. Preghiamo
- Per i capi delle nazioni e coloro che hanno responsabilità nei vari ambiti della vita sociale, perché abbiano la consapevolezza che il loro compito è un servizio e, nell'attuarlo, cerchino con onestà il bene, la pace, la solidarietà, la giustizia. Preghiamo
- Per i giovani, perché nella loro ricerca della verità e della pienezza di vita si lascino attrarre dalla proposta alta del Vangelo e trovino, in una vita donata nel servizio dei fratelli, il motivo profondo della vera gioia. Preghiamo
- Per tutti noi, perché ci sentiamo inviati a risplendere nella testimonianza della comunione e del servizio affinché la gioia del Vangelo giunga sino ai confini della terra e nessuna periferia sia priva della sua luce. Preghiamo

PADRE NOSTRO...

CANTO DI ADORAZIONE

ORAZIONE

O Signore, che ci nutri con il dono della nostra redenzione, fa' che, per la forza di questo sacramento di eterna salvezza, progredisca sempre la vera fede. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

BENEDIZIONE - DIO SIA BENEDETTO... - CANTO DI REPOSIZIONE

**SANTA MESSA PER LE VOCAZIONI DI SPECIALE CONSACRAZIONE
presieduta dal vescovo Corrado**

Giovedì 7 ottobre alle ore 18.00 nella chiesa parrocchiale di Parè - Conegliano

ADORAZIONE EUCARISTICA ALL'INIZIO DEL MESE MISSIONARIO
Giovedì 30 settembre alle ore 20.00

presso la Cappella dell'Adorazione perpetua a Casa Toniolo - Conegliano

VEGLIA MISSIONARIA DIOCESANA presieduta dal vescovo Corrado
Giovedì 29 ottobre alle ore 20.30 in Cattedrale a Vittorio Veneto

"MONASTERO INVISIBILE" - Suppl. N° 1 allegato al mensile N° 7 de "Il Dialogo" Luglio 2021, periodico della Comunità Opitergina: direttore responsabile Bazzichetto don Pierpaolo: Ufficio di direzione e amministrazione via Campiello Duomo, 1 - 31046 Oderzo (Treviso); aut. Trib. di Treviso n. 257 del 20 febbraio 1967; distr. gratuita; Poste Italiane s. p. a. - Sped. Abb. Post. D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 2 DCR TV- reg. naz. Stampa n° 1932/2001 - Campiello Duomo 1 - tel. 0422.717590 - fax 0422.714928 - c.c.p. N. 16546319 intest. a: Parrocchia S. G. Battista - Campiello Duomo, 1 - 31046 Oderzo (TV)

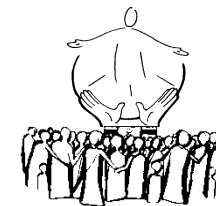
DIOCESI DI VITTORIO VENETO

CENTRO DIOCESANO VOCAZIONI

SEMINARIO VESCOVILE

con la collaborazione del

CENTRO MISSIONARIO DIOCESANO



TESTIMONI E PROFETI

SUSSIDIO DI PREGHIERA PER LE VOCAZIONI - OTTOBRE MISSIONARIO 2021

Quando sperimentiamo la forza dell'amore di Dio, quando riconosciamo la sua presenza di Padre nella nostra vita personale e comunitaria, non possiamo fare a meno di annunciare e condividere ciò che abbiamo visto e ascoltato. La relazione di Gesù con i suoi discepoli, la sua umanità che ci si rivela nel mistero dell'Incarnazione, nel suo Vangelo e nella sua Pasqua ci mostrano fino a che punto Dio ama la nostra umanità e fa proprie le nostre gioie e le nostre sofferenze, i nostri desideri e le nostre angosce (cfr Conc. Ecum. Vat. II, Cost. past. *Gaudium et spes*, 22). Tutto in Cristo ci ricorda che il mondo in cui viviamo e il suo bisogno di redenzione non gli sono estranei e ci chiama anche a sentirci parte attiva di questa missione: «Andate ai crocicchi delle strade e tutti quelli che troverete, chiamateli» (Mt 22,9). Nessuno è estraneo, nessuno può sentirsi estraneo o lontano rispetto a questo amore di compassione.

(Papa Francesco, Messaggio per la Giornata Missionaria Mondiale 2021)

All'inizio di questo mese di ottobre, tradizionalmente dedicato alla preghiera e al sostegno per le missioni, vogliamo chiedere al Signore il dono "testimoni e profeti" per la missione della Chiesa nel mondo e accompagniamo i primi passi del cammino sinodale della Chiesa italiana e della Chiesa universale.

CANTO DI ESPOSIZIONE

PREGHIERA DI ADORAZIONE

Credo, Signore Gesù, di essere alla tua presenza:

augmenta la nostra fede.

Credo, Signore Gesù, che tu mi parli nel silenzio:

apri il nostro cuore all'ascolto e alla contemplazione.

Credo, Signore Gesù, che tu vuoi guidarmi con la tua Parola:

aiutami a conformare la mia vita alla tua volontà.

INVOCAZIONE ALLO SPIRITO SANTO

Siamo qui dinanzi a te, o Spirito Santo,
sentiamo il peso delle nostre debolezze
ma siamo tutti riuniti nel tuo nome:

viene a noi, assistici, scendi nei nostri cuori;
insegnaci tu ciò che dobbiamo fare, mostraci tu il cammino da seguire,
compi tu stesso quanto da noi richiedi.

Sii tu a suggerire e guidare le nostre decisioni,
perché tu solo, con Dio Padre e con il Figlio, hai un nome santo e glorioso.
Non permettere che sia lesa da noi la giustizia, tu che ami la perfetta equità.

Non ci faccia deviare l'ignoranza,
non ci renda parziali l'umana simpatia, non c'influenzino cariche o persone;
tienici invece fortemente stretti a te col dono della tua grazia,
perché siamo una cosa sola in te e in nulla ci discostiamo dalla verità.

Proprio perché riuniti nel tuo nome,
fa' che sempre sappiamo praticare la giustizia temperandola con la pietà
così che quaggiù il nostro giudizio non si discosti mai dal tuo,
e un giorno ci sia dato, per le nostre responsabilità
ben adempiute, il premio eterno. Amen.

(Sant'Isidoro di Siviglia - preghiera utilizzata durante il Concilio Vaticano II)

ORAZIONE

O Dio, tu vuoi che tutti gli uomini siano salvati e giungano alla conoscenza della verità: guarda la tua messe abbondante e degnati di mandare operai, perché il Vangelo sia annunciato a ogni creatura, e il tuo popolo, radunato dalla parola di vita e sostenuto dalla forza dei sacramenti, proceda nella via della carità e della salvezza. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

Amen.

IN ASCOLTO DELLA PAROLA DI DIO

DAGLI ATTI DEGLI APOSTOLI (4,13-21)

¹³Vedendo la franchezza di Pietro e di Giovanni e rendendosi conto che erano persone semplici e senza istruzione, rimanevano stupiti e li riconoscevano come quelli che erano stati con Gesù. ¹⁴Vedendo poi in piedi, vicino a loro, l'uomo che era stato guarito, non sapevano che cosa replicare. ¹⁵Li fecero uscire dal sinedrio e si misero a consultarsi fra loro ¹⁶dicendo: «Che cosa dobbiamo fare a questi uomini? Un segno evidente è avvenuto per opera loro; esso è diventato talmente noto a tutti gli abitanti di Gerusalemme che non possiamo negarlo. ¹⁷Ma perché non si divulghi maggiormente tra il popolo, proibiamo loro con minacce di parlare ancora ad alcuno in quel nome». ¹⁸Li richiamarono e ordinarono loro di non parlare in alcun modo né di insegnare nel nome di Gesù. ¹⁹Ma Pietro e Giovanni replicarono: «Se sia giusto dinanzi a Dio obbedire a voi invece che a Dio, giudicatelo voi. ²⁰Noi non possiamo tacere quello che abbiamo visto e ascoltato». ²¹Quelli allora, dopo averli

periferie che si trovano vicino a noi, nel centro di una città, o nella propria famiglia. C'è anche un aspetto dell'apertura universale dell'amore che non è geografico bensì esistenziale. Sempre, ma specialmente in questi tempi di pandemia, è importante aumentare la capacità quotidiana di allargare la nostra cerchia, di arrivare a quelli che spontaneamente non li sentiremmo parte del "mio mondo di interessi", benché siano vicino a noi (cfr Enc. *Fratelli tutti*, 97). **Vivere la missione è avventurarsi a coltivare gli stessi sentimenti di Cristo Gesù e credere con Lui che chi mi sta accanto è pure mio fratello e mia sorella. Che il suo amore di compassione risvegli anche il nostro cuore e ci renda tutti discepoli missionari.**

Maria, la prima discepola missionaria, faccia crescere in tutti i battezzati il desiderio di essere sale e luce nelle nostre terre (cfr Mt 5,13-14).

PREGHIERA

Ave Maria, ti veneriamo con il titolo di «Santa Maria della missione», che a noi, viandanti nei sentieri del mondo manifesti con l'essere madre del tuo Figlio Gesù, il Salvatore.

Ave Maria piena di grazia

che ci hai accolto come figli sotto la croce

continua a intercedere per noi tuoi figli,

in particolare, per coloro che sono in pellegrinaggio nella vita

alla ricerca di un'esistenza piena, perché trovino un tesoro nel cielo.

Santa Maria della Missione,

che ci inviti a guardare le realtà eterne per vivere in Cristo da risorti,

accompagnaci nella prospettiva di annunciare il Vangelo ad ogni persona.

Santa Maria della Missione, Regina del cielo,

invoca su di noi la benedizione del Signore,

perché possiamo vivere i nostri giorni in modo evangelico e missionario

nella consolazione e nella pace di Cristo Risorto.

In te, Santa Maria della missione,

esaltiamo le meraviglie del Signore, Padre e Figlio e Spirito Santo,

ora, sempre e in ogni luogo. Amen.

(mons. Antonio Mura)

INTENZIONI DI PREGHIERA MENSILI

Con il cuore pieno di gratitudine per l'Amore del Signore che sempre ci precede e ci accompagna, eleviamo la nostra preghiera corale:

Rendici testimoni e profeti del tuo Amore

- Per la Chiesa che domenica 17 ottobre aprirà la fase diocesana del Sinodo dei Vescovi, perché mai si rinchioda in sé stessa e mai si fermi

Signore per noi stessi: la missione evangelizzatrice della Chiesa esprime la sua valenza integrale e pubblica nella trasformazione del mondo e nella custodia del creato.

TEMPO DI SILENZIO

MESSAGGIO DI PAPA FRANCESCO (*continua*)

Un invito a ciascuno di noi

Il tema della Giornata Missionaria Mondiale di quest'anno, «Non possiamo tacere quello che abbiamo visto e ascoltato» (At 4,20), è **un invito a ciascuno di noi a “farci carico” e a far conoscere ciò che portiamo nel cuore. Questa missione è ed è sempre stata l'identità della Chiesa: «essa esiste per evangelizzare»** (S. Paolo VI, Esort. ap. *Evangelii nuntiandi*, 14). La nostra vita di fede si indebolisce, perde profezia e capacità di stupore e gratitudine nell'isolamento personale o chiudendosi in piccoli gruppi; per sua stessa dinamica esige una crescente apertura capace di raggiungere e abbracciare tutti. I primi cristiani, lungi dal cedere alla tentazione di chiudersi in un'élite, furono attratti dal Signore e dalla vita nuova che Egli offriva ad andare tra le genti e testimoniare quello che avevano visto e ascoltato: il Regno di Dio è vicino. Lo fecero con la generosità, la gratitudine e la nobiltà proprie di coloro che seminano sapendo che altri mangeranno il frutto del loro impegno e del loro sacrificio. Perciò mi piace pensare che «anche i più deboli, limitati e feriti possono essere [missionari] a modo loro, perché bisogna sempre permettere che il bene venga comunicato, anche se coesiste con molte fragilità» (Esort. ap. postsin. *Christus vivit*, 239).

Nella Giornata Missionaria Mondiale, che si celebra ogni anno nella penultima domenica di ottobre, **ricordiamo con gratitudine tutte le persone che, con la loro testimonianza di vita, ci aiutano a rinnovare il nostro impegno battesimale di essere apostoli generosi e gioiosi del Vangelo.** Ricordiamo specialmente quanti sono stati capaci di mettersi in cammino, lasciare terra e famiglia affinché il Vangelo possa raggiungere senza indugi e senza paure gli angoli di popoli e città dove tante vite si trovano assetate di benedizione.

Contemplare la loro testimonianza missionaria ci sprona ad essere coraggiosi e a pregare con insistenza «il signore della messe, perché mandi operai nella sua messe» (Lc 10,2); infatti siamo consapevoli che la vocazione alla missione non è una cosa del passato o un ricordo romantico di altri tempi. Oggi, Gesù ha bisogno di cuori che siano capaci di vivere la vocazione come una vera storia d'amore, che li faccia andare alle periferie del mondo e diventare messaggeri e strumenti di compassione. Ed è una chiamata che Egli rivolge a tutti, seppure non nello stesso modo. Ricordiamo che ci sono

ulteriormente minacciati, non trovando in che modo poterli punire, li lasciarono andare a causa del popolo, perché tutti glorificavano Dio per l'accaduto.

TEMPO DI SILENZIO

PREGHIERA

DAL SAL 117 (118)

¹Rendete grazie al Signore perché è buono, perché il suo amore è per sempre.

⁸È meglio rifugiarsi nel Signore che confidare nell'uomo.

⁹È meglio rifugiarsi nel Signore che confidare nei potenti.

²¹Ti rendo grazie, perché mi hai risposto, perché sei stato la mia salvezza.

²²La pietra scartata dai costruttori è divenuta la pietra d'angolo.

²³Questo è stato fatto dal Signore: una meraviglia ai nostri occhi.

²⁶Benedetto colui che viene nel nome del Signore. Vi benediciamo dalla casa del Signore.

²⁸Sei tu il mio Dio e ti rendo grazie, sei il mio Dio e ti esalto.

²⁹Rendete grazie al Signore, perché è buono, perché il suo amore è per sempre.

Gloria...

MESSAGGIO DI PAPA FRANCESCO

PER LA 95^A GIORNATA MISSIONARIA MONDIALE 2021

L'esperienza degli Apostoli

La storia dell'evangelizzazione comincia con una ricerca appassionata del Signore che chiama e vuole stabilire con ogni persona, lì dove si trova, un dialogo di amicizia (cfr Gv 15,12-17). Gli Apostoli sono i primi a riferirci questo, ricordando perfino il giorno e l'ora in cui lo incontrarono: «Erano circa le quattro del pomeriggio» (Gv 1,39). **L'amicizia con il Signore**, vederlo curare i malati, mangiare con i peccatori, nutrire gli affamati, avvicinarsi agli esclusi, toccare gli impuri, identificarsi con i bisognosi, invitare alle beatitudini, insegnare in maniera nuova e piena di autorità, **lascia**

un'impronta indelebile, capace di suscitare stupore e una gioia espansiva e gratuita che non si può contenere. Come diceva il profeta Geremia, questa esperienza è il fuoco ardente della sua presenza attiva nel nostro cuore che ci spinge alla missione, benché a volte comporti sacrifici e incomprensioni (cfr 20,7-9). **L'amore è sempre in movimento e ci pone in movimento per condividere l'annuncio più bello e fonte di speranza:** «Abbiamo trovato il Messia» (Gv 1,41).

Con Gesù abbiamo visto, ascoltato e toccato che le cose possono essere diverse. Lui ha inaugurato, già oggi, i tempi futuri ricordandoci una caratteristica essenziale del nostro essere umani, tante volte dimenticata: «siamo stati fatti per la pienezza che si raggiunge solo nell'amore» (Enc. *Fratelli tutti*, 68). Tempi nuovi che suscitano una fede in grado di dare impulso a iniziative e plasmare comunità, a partire da uomini e donne che imparano a farsi carico della fragilità propria e degli altri, promuovendo la fraternità e l'amicizia sociale (cfr *ibid.*, 67). **La comunità ecclesiale mostra la sua bellezza ogni volta che ricorda con gratitudine che il Signore ci ha amati per primo** (cfr 1 Gv 4,19). La «predilezione amorosa del Signore ci sorprende, e lo stupore, per sua natura, non può essere posseduto né imposto da noi. [...] Solo così può fiorire il miracolo della gratuità, del dono gratuito di sé. Anche il fervore missionario non si può mai ottenere in conseguenza di un ragionamento o un calcolo. **Il mettersi "in stato di missione" è un riflesso della gratitudine**» (*Messaggio alle Pontificie Opere Missionarie*, 21 maggio 2020).

Tuttavia, i tempi non erano facili; i primi cristiani incominciarono la loro vita di fede in un ambiente ostile e arduo. Storie di emarginazione e di prigionia si intrecciavano con resistenze interne ed esterne, che sembravano contraddire e perfino negare ciò che avevano visto e ascoltato; ma questo, anziché essere una difficoltà o un ostacolo che li avrebbe potuti portare a ripiegarsi o chiudersi in sé stessi, li spinse a trasformare ogni inconveniente, contrarietà e difficoltà in opportunità per la missione. I limiti e gli impedimenti diventarono anch'essi luogo privilegiato per ungerne tutto e tutti con lo Spirito del Signore. Niente e nessuno poteva rimanere estraneo all'annuncio liberatore.

Abbiamo la testimonianza viva di tutto questo negli Atti degli Apostoli, libro che i discepoli missionari tengono sempre a portata di mano. È il libro che narra come il profumo del Vangelo si diffuse al suo passaggio suscitando la gioia che solo lo Spirito ci può donare. Il libro degli Atti degli Apostoli ci insegna a vivere le prove stringendoci a Cristo, per maturare la «convinzione che Dio può agire in qualsiasi circostanza, anche in mezzo ad apparenti fallimenti» e la certezza che «chi si offre e si dona a Dio per amore, sicuramente sarà fecondo (cfr Gv 15,5)» (Esort. ap. *Evangelii gaudium*, 279).

Così anche noi: nemmeno l'attuale momento storico è facile. La situazione

della pandemia ha evidenziato e amplificato il dolore, la solitudine, la povertà e le ingiustizie di cui già tanti soffrivano e ha smascherato le nostre false sicurezze e le frammentazioni e polarizzazioni che silenziosamente ci lacerano. I più fragili e vulnerabili hanno sperimentato ancora di più la propria vulnerabilità e fragilità. Abbiamo vissuto lo scoraggiamento, il disincanto, la fatica; e perfino l'amarezza conformista, che toglie la speranza, ha potuto impossessarsi dei nostri sguardi. Noi, però, «non annunciamo noi stessi, ma Cristo Gesù Signore: quanto a noi, siamo i vostri servitori a causa di Gesù» (2 Cor 4,5). Per questo **sentiamo risuonare nelle nostre comunità e nelle nostre famiglie la Parola di vita che riecheggia nei nostri cuori e ci dice: «Non è qui, è risorto»** (Lc 24,6); Parola di speranza che rompe ogni determinismo e, a coloro che si lasciano toccare, dona la libertà e l'audacia necessarie per alzarsi in piedi e cercare con creatività tutti i modi possibili di vivere la compassione, "sacramentale" della vicinanza di Dio a noi che non abbandona nessuno ai bordi della strada. In questo tempo di pandemia, davanti alla tentazione di mascherare e giustificare l'indifferenza e l'apatia in nome del sano distanziamento sociale, **è urgente la missione della compassione capace di fare della necessaria distanza un luogo di incontro, di cura e di promozione.** «Quello che abbiamo visto e ascoltato» (At 4,20), la misericordia che ci è stata usata, si trasforma nel punto di riferimento e di credibilità che ci permette di recuperare la passione condivisa per creare «una comunità di appartenenza e di solidarietà, alla quale destinare tempo, impegno e beni» (Enc. *Fratelli tutti*, 36). È la sua Parola che quotidianamente ci redime e ci salva dalle scuse che portano a chiuderci nel più vile degli scetticismi: «tanto è lo stesso, nulla cambierà». E di fronte alla domanda: «a che scopo mi devo privare delle mie sicurezze, comodità e piaceri se non posso vedere nessun risultato importante?», la risposta resta sempre la stessa: «Gesù Cristo ha trionfato sul peccato e sulla morte ed è ricolmo di potenza. Gesù Cristo vive veramente» (cfr Esort. ap. *Evangelii gaudium*, 275) e vuole anche noi vivi, fraterni e capaci di ospitare e condividere questa speranza. **Nel contesto attuale c'è bisogno urgente di missionari di speranza che, unti dal Signore, siano capaci di ricordare profeticamente che nessuno si salva da solo.**

Come gli Apostoli e i primi cristiani, anche noi diciamo con tutte le nostre forze: «Non possiamo tacere quello che abbiamo visto e ascoltato» (At 4,20). Tutto ciò che abbiamo ricevuto, tutto ciò che il Signore ci ha via via elargito, ce lo ha donato perché lo mettiamo in gioco e lo doniamo gratuitamente agli altri. Come gli Apostoli che hanno visto, ascoltato e toccato la salvezza di Gesù (cfr 1 Gv 1,1-4), così noi oggi possiamo toccare la carne sofferente e gloriosa di Cristo nella storia di ogni giorno e trovare il coraggio di condividere con tutti un destino di speranza, quella nota indubitabile che nasce dal saperci accompagnati dal Signore. Come cristiani non possiamo tenere il